Domani la « dodicesima » potrebbe riservare qualche sorpresa (ore 14,30)

L'epicentro della giornata sarà Napoli

Le partite in programma, oltre Napoli-Juventus e Torino-Lazio, sono Bologna-Inter, Catanzaro-Foggia, Genoa-Cesena, Milan-Verona, Perugia-Fiorentina e Roma-Sampdoria

La sfida di Madama a Juventus di San Paolo tende Napoli epicentro della dodicesima giornata del campionato. Il cartellone di questo turno propone tuttavia anche altri incontri che potrebbero riequilibrare il campionato, come Torino-Lazio, Bologna-Inter e Perugia-Fiorentina. La salvezza è invece il motivo di Catanzaro-Foggia e di Genoa-Cesena, mentre in Milan-Verona e Roma-Sampdoria due provinciali, fuori dalla mischia della retrocessione, alla quale in passato sono state solitamente interessate, mettono a repentaglio la reputazione delle due più titolate avversarie.

Ecco nel dettaglio il quadro della giornata

BOLOGNA (7)-INTER (14): Bologna non ha ancora mai vinto in casa, sono certi i suoi segnali, da sfoderare contro chi per rammento l'ultimo si deve risalire alla partita col Catanzaro, giocata in Calabria il 23 novembre e vinta per due ad uno (gol bolognesi di Pozzato e Valmassoi). Per questa partita forse recupera Cereser in difesa e anche Clerici dovrebbe riprendere il suo posto in attacco. L'Inter arriva accreditata del tre a zero sfoderato da Muraro contro la Roma e conferma quella formazione.

CATANZARO (7)-FOGGIA (8): si gioca sul campo neutro di Reggio Calabria, dove Cerantola spera di trovare la solidarietà degli sportivi locali, giustamente convinto che la squadra non sia patrimonio esclusivo di Catanzaro ma della Calabria tutta. Di Marzio avrà nuovamente disponibili, per le squalifiche, Speroni e Braca e forse anche Palanca rimessosi dall'infortunio che quindi dubita la sua disponibilità, mentre qualche incertezza al nomento esiste sulla presenza di Nicolini. Nel Foggia tornano in formazione anche Bruschini e Nicoli e poche sono scomparsi i timori circa la disponibilità di Domenghini, Scala e Salvi. Purcelli non ha problemi.

GENOA (9)-CESENA (4): i liguri imbattuti da cinque giornate, domenica addirittura vittoriosi sul campo di Foggia (dove era caduto il Milan la domenica prima) sono lanciatissimi; per Simoni non dovrebbero esserci problemi di formazione, non solo perché, come si dice, squadra vincente non si cambia, ma anche perché l'ottima prova ha dato l'OK a Mazzoni, Secondini e Rizzo rimettendoli a disposizione dell'allenatore. Ad eccezione del dubbio sulla disponibilità di Ceccarini, informato, Ferrari e Neri sono orientati a confermare la squadra che domenica ha battuto il Catanzaro, appunto per una «squadra vincente».

MILAN (10)-VERONA (10): i rossoneri devono confermare che il loro successo all'Olimpico contro la Lazio è stato veramente l'inizio del riscatto. Marchioro conferma la medesima formazione, l'unica variante sarà il rientro di Silva all'ala che comporta lo spostamento di Bigon nel ruolo di mediano sinistro al posto di Maldera, che riprenderà il suo posto di terzino sinistro rilevando Boldini. Per Valcareggi c'è il rischio di non poter disporre di Zigoni per una distorsione ad un ginocchio, e di Bachlechner, per una contrattura muscolare. La squadra tuttavia arriva a questo confronto rivalorizzata dai «pari» imposti ai campioni d'Italia bloccando il loro formidabile attacco.

NAPOLI (14)-JUVENTUS (19): il Napoli ha l'obbligo di vincere: assolvere a questo compito tuttavia non sarà certo facile. Tra l'altro in panchina non potrà sedersi Pesaola squalificato e quindi sembra intenzionato a disporre Bruscolotti e Pogna tra terzini con Orlandini al posto di Vinazzani. Nella Juventus rientra Furino e Trapattoni chiaramente intenzionato almeno a non perdere ha disposto strette marcature, affidando Massa a Gentile, Savoldi a Francesco Morini, e Causio a Cuccureddu.

PERUGIA (11)-FIORENTINA (13): i timori che Novellino non potesse giocare sono caduti ma Castagner forse dovrà rinunciare a Scarpa e Cinquetti che probabilmente verranno rimpiazzati da Ciccotelli e Amenta. Nelle file viola assente l'infortunato Casarsa, all'ala giocherà Bertarelli e Desolati indosserà la maglia numero nove. Mazzone ha corso il rischio di dover rinunciare anche a Caso, ma la distorsione al ginocchio lamentata dal giocatore si è rivelata più lieve del temuto.

ROMA (9)-SAMPDORIA (9): per la Roma questa è una partita da vincere ad ogni costo. Rettifiato Peccenini e Prati mentre è in dubbio la presenza di Boni, infortunato al piede sinistro. Se Boni non potrà giocare saranno terzini Peccenini e Chinellato e Maggiora andrà in mediana, altrimenti l'escluso sarà Chinellato. Nella Sampdoria, oltre allo squalificato Brescianini, potrebbe mancare il portiere titolare Cacciatori, afflitto da una forte contusione.

TORINO (20)-LAZIO (12): per questa partita i «granata» recuperano anche Mozzini e così Radice avrà a disposizione la formazione base al gran completo. La Lazio, alla ricerca di un risultato utile, apporterà qualche modifica escludendo Garlaschelli spostera D'Amico all'ala e Martini avanzando in terno lascerà il posto di Frezzolino a Pagani sempre che all'ultimo momento Vinicio non ci ripensi.

e. b.

Di questa foto, dove si vedono Lauda e un soldato argentino nel box della Ferrari, è stata vietata la pubblicazione sui giornali argentini. Ovvio che questa decisione — presa dal governo militare — calpesti i più elementari principi di democrazia e ripropongа il problema della libertà nei paesi dell'America latina

Durante la seconda serie di prove

G.P. d'Argentina: esplode l'auto di Mario Andretti

Nostro servizio

BUENOS AIRES, 7

Il campionato mondiale di «Formula 1» si è concluso da poco più di due mesi, e già comincia il Campionato '77 con il Gran Premio d'Argentina, che si disputerà domenica qui a Buenos Aires (in Italia trasmesso dalla TV, rete 2, a partire dalle 20).

La corsa argentina ha una storia — tra le varie interruzioni — abbastanza lunga: la prima edizione fu disputata, infatti nell'ormai lontano 1953. L'idolo locale, Juan Manuel Fangio, si ritirò e vinse Alberto Ascari, con la Ferrari. Fangio si prese la rivincita in seguito vincendo la corsa barese quattro anni di fila (dal '54 al '57) prima con la Maserati poi con la Mercedes, quindi con la Lancia Ferrari e infine, ancora con la Maserati.

I giornali argentini fanno in questi giorni largo uso delle gesta di Fangio per «montare» la manifestazione. E lo fanno soprattutto perché tra i favoriti della competizione c'è, appunto, un pilota argentino: Carlos Reutemann, alla guida della Ferrari. Carlos ha preso il posto di Regazzoni: a fianco di Niki Lauda è, ovviamente, cova il desiderio — segreto e assieme evidente — di vincere la gara casalinga e di diventare per effetto del successo, il numero uno in casa Ferrari. Reutemann e Lauda formano una coppia importante. Reutemann vuol rifarsi di tutti i rospi che ha ingoiato — così dice lui — alla Martini Brabham. Lauda, dal canto suo, vuol dimostrare a tutti che l'incidente del Nurburgring fu ora solo parte dei ricordi.

Rispetto all'ultima edizione del «mondiale» ci saranno novità e quindi è difficile fare una graduatoria dei favoriti. Ci sarà, per esempio, la «Ensign» (finanziata dagli orologi Tissot) che pare decisa a mettere i bastoni tra le ruote a chiunque vuol conquistare il titolo. Ci sarà la Wolf guidata dal giovane ex «enfant prodige» Jody Scheckter e che si avvale dei miliardi di un austriaco di origine canadese e poi ci sarà da tener conto delle grosse ambizioni della Ferrari. La macchina è veloce che dopo i debutti piuttosto felici nello scorso campionato vuole concretizzare possibilmente il titolo iridato. E poi ci sarà finalmente il James Hunt campione del mondo in carica. E lo sarà deve deluso dall'abbandono di Lauda.

Un grande mondiale, quindi, una gara con [illegible] turbato la seconda serie di prove ufficiali. A cinque minuti dalla fine della seconda serie delle prove odierne, la Lotus MK2 dell'italo statunitense Mario Andretti, è letteralmente esplosa mentre filava a tutta velocità sul rettilineo del traguardo.

I testimoni oculari dell'incidente hanno soltanto visto che l'esplosione si era prodotta nel motore.

Vigili del fuoco e polizia sono arrivati immediatamente spegnendo la macchina di fiamme, ed impedendo ai giornalisti di sapere se e fino a che punto il pilota era rimasto ferito.

Le ultime prove che dovevano svolgersi questa sera sono state sospese.

Poco dopo, mentre il pilota veniva trasportato all'infermeria, si è appreso che l'incidente era stato meno grave di quanto si era temuto in un primo tempo: è stata la bombola antincendio ad esplodere, ed a far scaturire le fiamme. Andretti è riuscito a fermare la macchina e questa ha riportato danni soltanto alla carrozzeria.

Il pilota, a quanto si è potuto sapere, ha riportato lesioni ed ustioni alle gambe. Medici ed organizzatori hanno assicurato che non si è trattato di «niente di grave», senza precisare tuttavia se l'italo americano sarà in grado di prendere il via nella seconda serie delle prove, domani, e nel Gran Premio di domenica.

Infine l'inglese James Hunt su MacLaren ha fatto segnare il miglior tempo sul giro nella prima giornata di prove. Il campione del mondo ha girato in 1.48.68 alla media di 197.665 km orari.

Dietro ad Hunt è finito il francese Patrick Depailler che con la sua Tyrrell P34 a sei ruote ha girato in 1.49.13. Niki Lauda ha fatto segnare il quinto miglior tempo in 1.49.97.

h. p.

totip

PRIMA CORSA	x x
	x 2
SECONDA CORSA	1 1
	1 2
TERZA CORSA	1 x
	x 1
QUARTA CORSA	1 2 1
	2 1 x
QUINTA CORSA	2 2
	1 x
SESTA CORSA	x 2
	2 x

totocalcio

Bologna-Inter	x 2
Catanzaro-Foggia	1 2 x
Genoa-Cesena	1
Milan-Verona	1
Napoli-Juventus	1 2 x
Perugia-Fiorentina	x
Roma-Samp.	1
Torino-Lazio	1
Ascoli-Monza	x
Catania-Avellino	x 1
Rimini-Palermo	x
Pisa-Parma	x 2
Pro Vasto-Paganese	x 2

con Gondrand l'U.R.S.S. è vicina

Il nuovo accordo di collaborazione esclusiva tra la S.N.T. FRATELLI GONDRAND e il SOVTRANSAVTO di Mosca, Ente Sovietico per i trasporti camionistici, consente di:

- caricare un camion a Torino, Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Trieste, Parma, Bologna, Firenze, Roma e scaricarlo a Mosca, Leningrado, Kiev, Togliatti, Riga, e in qualsiasi altra località dell'URSS ove finora non era possibile
- effettuare trasporti celeri ITALIA/URSS e viceversa a mezzo camion, senza trasbordi, sia per partite complete, sia groupages
- trasportare partite di merci con qualsiasi modalità di resa (franco partenza, franco frontiera, franco destinazione)

IL SERVIZIO CELERE CAMIONISTICO GONDRAND/SOVTRANSAVTO E UNA GARANZIA PER GLI ESPORTATORI ITALIANI

con Gondrand le vostre merci per tutta l'U.R.S.S.

GONDRAND

SOCIETÀ NAZIONALE DI TRASPORTI FRATELLI GONDRAND S.p.A.
Presente in 70 località italiane, 220 sedi di Gruppo in Europa
Sede Sociale: Milano - Piazza Fidia, 1 - telefono 6088 - telex 37159

Riprendono a Garmisch le discese di Coppa

Thoeni chiede punti ai big della «libera»

A Pfronten la Proell vince e conduce la classifica

La Coppa del mondo di sci è nata nel '67. Allora vinsero il grande Jean Claude Killy (con vastissimo margine sull'austriaco Heinz Hemmi) e la canadese Nancy Greene (con breve vantaggio sull'austriaca Marianne Gorischek). Da allora di gare se ne sono fatte tante e di vincitori, se ne contano di tutte le bandiere, perfino italiani, e canadesi. Ma chi ha vinto più di tutti è la «regina», Anne Marie Moser Proell. La giovane signora austriaca aveva chiuso la splendida carriera di migliore sciatrice di tutti i tempi, con 41 vittorie in Coppa, distanziando Gustavo Thoeni, secondo, con 19 successi. Ma Anne Marie si stufò presto di mescere «schnaps» e birre agli avventori del suo albergo e decise — [illegible] do marce di malumori della squadra femminile austriaca — di tornare a gareggiare.

Ieri, distanziando sulle piste di Pfronten la rotondetta e vecchia Marie Therese Nadig di 75 centesimi di secondo, ha ottenuto il 11 trionfo di una carriera inarrestabile.

Anne-Marie ha messo tutte d'accordo, la Nadig, come detto, [illegible] è dovuta contentarsi della piazza d'onore. Un vero trionfo con sei libertiste nei primi 10 posti e con due atlete (Anne-Marie con 117 punti e Brigitte con 104) in vetta alla Coppa del mondo.

Il week-end tedesco è ricchissimo. Dopo Pfronten, Garmisch Partenkirchen con la «libera» maschile (oggi) e con il «8 gennaio» (domani). Poi lunedì uno «speciale» a Berchtesgaden e, infine, ancora a Garmisch, uno speciale femminile martedì. Il tempo di girare il tacco e poi trasferimento a Kitzbühel per la prima combinata maschile nelle celebri e antiche gare dello «stambecco» (Hannenkamm Rennen).

A Garmisch si farà la prova generale dei campionati mondiali del prossimo anno. La pista è stata rifatta e allungata. Ora misura 3320 metri, e ha passaggi terribili dal nome terribile (come «inferno»), per esempio, lungo un dislivello piuttosto cospicuo: 920 metri. Dovrebbe essere una «libera» austriaca. Bisognerà spiegare e battere, già senza farsi prendere dalla paura. C'sarà da sciare e da battere, da gareggiare molto da vicino per Franz Klammer (il maestro dell'ardita) esordiente.

Sarà in lizza anche Gustavo Thoeni (che vuole [illegible] «unfocbiata» in vista dei «classici» di Kitzbühel. Gustavo cerca punti in «libera», anche se per ora [illegible] di Coppa si contenta [illegible] di Garmisch, col suo terribile passaggio, come quello dell'«inferno».

Da chi dovrà guardarsi Klammer? Da Frank, innanzitutto dai connazionali, Peter Wirnsberger (un giovane co. [illegible] Joseph Walcher, Ernst Winkler (guarito dalla botta al ginocchio rimediata a Santa Cristina) e Werner Grissmann. Dovrà guardarsi pure, ovviamente, dal grande Bernhard Russi e dallo scandinavo Erik Haker. E forse da Gustavo Thoeni.

Remo Musumeci

Ordine d'arrivo

1) Annemarie Moser-Proell (AU) 1'20"09; 2) Marie-Therese Nadig (SVI) 1'20"86; 3) Irene Epple (RFT) 1'21"45; 4) Brigitte Habersatter-Totschnig (AU) 1'21"63, 5) Bernadette Zurbriggen (SVI) 1'21"91; 6) Monika Spiess (AU) 1'22"07; 7) Monica Caserer (AU) 1'22"13; 8) Elli Deull (AU) 1'22"29; 9) Hanni Wenzel (LICH) 1'22"35.

Intervento di Pirastu al Convegno sugli ISEF

Si è aperto ieri, nella Sala Romoli di Via Tenlada il convegno di studio indetto dalla Federazione italiana educatori fisici e sportivi, sul tema «*Riforma dell'ISEF con costituzione del corso di laurea in scienze psicomotorie*». Le relazioni svolte hanno suscitato ampio interesse, testimonianza di quanto attuale e improrogabile sia la necessità di procedere alla riforma sollecitata dai professori, dagli studenti degli istituti superiori di educazione fisica e dagli studenti degli istituti di educazione fisica che vivono attualmente una condizione precaria tra l'altro con maggiorenza gestionale privatistica.

Il Convegno aperto dal presidente della FIEFS Franco Fiumara, ha ascoltato le relazioni del prof. Ispettore di Educazione fisica e sportiva del Ministero della Pubblica Istruzione Pietro Mazzola, del Direttore dell'Istituto di Educazione Fisica dell'Università di Roma Sergio Corbucci, del responsabile del settore giovanile del CONI Vincenzo Romano, del Direttore del Centro studi per la pedagogia dello sport Aldo Mieli, del Commissario governativo dell'ISEF di Napoli, cattedratico della Facoltà di medicina dell'Università di Napoli Carmine Mensorio. Quindi hanno portato i loro saluti [illegible] Franco Carraro, segretario del CONI, Mario Pescante e il compagno Ignazio Pirastu responsabile della commissione per lo sport della Direzione del nostro Partito. Per il Ministero della Pubblica Istruzione, nel corso della seduta pomeridiana è intervenuto il sottosegretario senatore Franco Franco.

Tutti gli intervenuti hanno messo in risalto come oggi la improrogabilità della riforma [illegible] richiesta dagli studenti. Così il rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione ha detto che «tale decisione si deve arrivare in breve». Il compagno Pirastu dopo aver tratteggiato il merito di quanti, come il nostro Partito, hanno condotto la battaglia perché questo problema venisse a maturazione ha sottolineato l'esigenza che adesso il problema sia posto non solo per rendere giustizia a quanti dedicano la loro opera alla educazione fisica dei giovani, ma come un problema della società nel suo insieme, per la qualità del lavoro all'attività motoria e sportiva scientifica e non empirica e necessaria e indispensabile.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Sindacato

sapevolezza della gravità della crisi e della necessità di una politica di austerità e di una lotta all'inflazione «non fine a se stessa ma intesa come premessa alla ripresa dello sviluppo e al superamento degli squilibri strutturali della nostra economia». Per realizzare questa strategia, ha detto Benvenuto e lo hanno ripreso diversi interventi, dobbiamo dare delle certezze ma dobbiamo anche pretenderle perché al punto in cui stiamo rischiamo di commettere due errori uguali e contrari: il primo consiste nell'illusione di poter portare avanti la nostra strategia senza accettare i relativi e necessari sacrifici, il secondo nell'andare ad un'unica logica dei sacrifici senza proporre una nostra politica per la loro finalizzazione».

Queste valutazioni rappresentano il metro di giudizio sui rapporti avuti finora sia con il governo e con la Confindustria. Della politica governativa viene contestato il metodo e il modo in cui si affronta la crisi; della Confindustria si critica unitariamente il fatto che tende ad isolare il costo del lavoro ponendo limiti ristretti che riducono lo spazio di mediazione».

Sono proprio i dati della crisi che indicano la necessità e l'urgenza di muoversi da parte del governo con un disegno programmato di politica economica e non in modo frammentario e sussultorio. Vediamo qui alcuni dati riferiti da Benvenuto.

Nei primi nove mesi del '76 rispetto all'identico periodo del '75 che è stato un anno di recessione, la produzione industriale è aumentata del 10,6 per cento, il fatturato nelle aziende è cresciuto sia in termini monetari quanto in termini reali, la produttività per ora lavorata è cresciuta del 9 per cento e quella per occupato del 13 per cento, l'occupazione complessiva è diminuita, mentre l'orario medio è salito dal 67 ad oltre il 78 per cento, il tasso di inflazione si è attestato attorno al 19-20 per cento: l'aumento del costo della vita ha toccato il 21 per cento in più su base annua, i prezzi industriali sono cresciuti del 27 per cento con margini ulteriori reali per i conti economici delle imprese; la bilancia commerciale ha accusato un passivo di 4 miliardi e 409 milioni di dollari, il saldo valutario con deficit è stato ancor più negativo.

Tutto ciò conferma che la crisi è strutturale e che è necessaria una stretta interdipendenza tra interventi strutturali e risanamento economico in una prospettiva di sviluppo. Il governo, ha affermato Benvenuto, si è mosso procedendo a un «drastico raffreddamento dell'economia, ha eluso impegni certi sugli investimenti, non è stato capace di bloccare la spirale inflazionistica. Di fronte a queste posizioni il sindacato non può che portare avanti con sempre maggior forza e coraggio la linea dei «sacrifici finalizzati» puntando ad imprimere una svolta nei prossimi incontri con il governo perché sui problemi come quelli del Mezzogiorno, dell'agricoltura, delle Partecipazioni statali, dell'edilizia, si abbiano risultati concreti. Appunto nell'ambito di questa linea dei «sacrifici finalizzati» vengono confermate le importanti «disponibilità» sulla riduzione del costo del lavoro e l'aumento della produttività.

Questa linea dovrà essere mantenuta nelle grandi vertenze con la Fiat, con la Montedison, con l'ENI, con l'IRI che si intendono aprire e che non dovranno puntare al recupero salariale generalizzato. In questo modo si difendono scala mobile e contrattazione aziendale».

Affrontando proprio la questione della scala mobile, Benvenuto ha parlato di spinte e sollecitazioni, per risolvere il problema della riduzione del costo del lavoro con interventi legislativi. «Non condivido — ha detto — che [illegible] la libertà e l'autonoma contrattazione fra le parti. Se il governo [illegible] ha [illegible] forza [illegible] di modificare [illegible] contrastarla. Ed [illegible] Considereremo questa [illegible] una dichiarazione di rottura nei confronti del sindacato da parte del governo. «Se [illegible] proseguito — che l'attuale situazione politica non raggiungesse ad uno scontro frontale tra governo e sindacato».

Benvenuto ha quindi sottolineato le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio alla fine dell'incontro di mercoledì abbiano un segnale positivo nel senso di un accoglimento delle nostre proposte sulla base di un reale impegno che il governo si impegnato a fare consapevole della esigenza di un rapporto costruttivo con il sindacato [illegible] del merito [illegible] quadro politico.

Su tutti i problemi della politica economica e sociale, il sindacato non può chiudere le sue prospettive a solo confronto con il governo. La realizzazione perciò ha significativamente posto la questione del «recupero» di un rapporto con il Parlamento che intende a fare in uno sempre più penetrante del suo potere e dell'approfondimento del confronto con i partiti già avviato con aspetti positivi.

Come sostenere questa complessa piattaforma? Le cose si muovono [illegible] direzioni strettamente collegate l'una all'altra: [illegible] ne dei lavoratori [illegible] ve di grande respiro politico, rilancio dell'unità proprio nella fase che precede i congressi per definire subito dopo senza «date mattine» un vero e proprio piano di lavoro per l'avvio dell'unità organica del movimento sindacale.

Per quello che riguarda il movimento e la sua direzione, alla relazione della segreteria CGIL, CISL, UIL parla di una consultazione di massa sulle proposte avanzate, di assemblee in tutti i luoghi di lavoro entro i prossimi 30 giorni, per predisporre sulla base delle ulteriori verifiche con il governo le necessarie misure di lotta al settore dei tessili. Masucci ha chiesto invece una decisione immediata. S. parla di una fase di mobilitazione del Mezzogiorno, di una mobilitazione sul piano nazionale, di convegni e conferenze nazionali sulla riforma della sanità, l'ambiente e la salute le pensioni, la politica della casa d'opera.

Per l'unità vengono indicate [illegible] che testimoniano la sua «presenza» [illegible] tando la federazione CGIL, CISL, UIL ad essere realmente strumento efficace di rilancio del processo unitario. In questo senso si ribadisce la necessità di una crescita degli strumenti unitari di generalizzare le strutture di base di un piano di lavoro per contribuire a evitare di consegnare zone e affrontare in modo centrale e salvaguardare la autonomia e il rapporto con le forze sociali che viene portato. Urgente è di convocare il Comitato direttivo [illegible] per costruire una posizione omogenea anche nella prospettiva dei congressi della CGIL, della CISL e della UIL che dovrebbero essere chiamati a discutere e approvare le conclusioni raggiunte con il dibattito del direttivo. Sciavi [illegible] nome del sindacato chimici ha proposto la convocazione prima dei congressi di una assemblea nazionale dei delegati e dei consigli di fabbrica.

La conclusione della relazione la battaglia per rilanciare il paese dalla crisi ed avviarlo verso una nuova fase di sviluppo reale ed equilibrato non è perdata. Questa battaglia è essenziale per la difesa stessa della democrazia [illegible] te minacciata. Su questo tutto temo fortemente [illegible] dito [illegible] come era stata applaudita la decisione [illegible] te alla convocazione del sindacato di polizia [illegible] mobilitazione [illegible] non [illegible] decadenza degli [illegible] sulla indennità di [illegible] scenza. Secondo i sindacati, queste misure dovrebbero portare a una riduzione complessiva del costo del lavoro di almeno 15 punti.

Stando a voci [illegible] prossimi sondaggi, il presidente del Consiglio potrebbe al Fondo monetario [illegible] garantire [illegible] un credito aggiuntivo di [illegible] dando agli organismi monetari [illegible] nuovi calcoli, dettagliati, da queste proposte.

Come è noto il Fondo monetario con il quale [illegible] aperte trattative dal marzo scorso aveva posto come condizione per la concessione di un prestito che il tasso di inflazione scenda dal 21 a 14 [illegible] mantenuto attraverso un intervento sulla scala mobile.

CONVEGNO CESPE

Il convegno sulla lotta alla inflazione verrà tutto martedì prossimo nel convegno dibattito promosso dal Cespe. I lavori, che si svolgeranno all'Eliseo, saranno introdotti, in mattinata, dal compagno Giorgio Amendola. Seguiranno poi le relazioni del compagno Fausto Peggio (inflazione e crisi nella economia internazionale), del professor Antonio Pedone (l'inflazione in Italia, tendenze e previsioni), del compagno Luciano Barca (la lotta alla inflazione dopo le prime misure del governo). Sono già annunciati interventi di Franco Antichi, Piero Bassetti, Giorgio Benvenuto, Luciano Lama, Pietro Longo, Franco Bonvicini, Agostino Marianetti, Gianfranco Mazzocchi, Giorgio Napolitano, Claudio Signorile, Bruno Trentin, Giorgio La Malfa. I convegno si concluderà nella sera, dopo le repliche dei relatori.

Comunicato

po della solidarietà internazionalistica e il rafforzamento dell'amicizia e della cooperazione tra i partiti comunisti ed operai, hanno come fondamentale premessa il pieno riconoscimento del diritto di ogni partito di condurre la propria azione in base ad una linea politica autonomamente elaborata e decisa in piena indipendenza, a stretta osservanza della parità di diritti e della non ingerenza negli affari interni, il rispetto della libera scelta, nella lotta per trasformazioni sociali progressiste e nella costruzione di società socialiste, di vie e soluzioni corrispondenti alle condizioni storiche, nazionali, politiche e sociali di ogni paese.

I due partiti hanno riconfermato la loro solidarietà con la lotta dei popoli per la libera zione nazionale, per la democrazia e il consolidamento della indipendenza, per la definitiva liquidazione di ogni forma di dominazione coloniale, [illegible] e razziale.

Il segretario generale del Partito comunista romeno e il segretario generale del Partito comunista italiano hanno constatato con profonda soddisfazione lo sviluppo dei rapporti di amicizia, collaborazione e solidarietà tra i due partiti e hanno espresso la loro decisione di estenderli anche nel futuro, nonché di contribuire all'ulteriore estensione e consolidamento in tutti i campi dei tradizionali rapporti romeno-italiani, ciò che corrisponde agli interessi dei popoli romeno e italiano, alla causa della pace, della sicurezza, della cooperazione e del progresso sociale in Europa e nel mondo.

Le conversazioni tra il segretario generale del Partito comunista romeno e il segretario generale del Partito comunista italiano, che si sono svolte nel clima cordiale e [illegible] amicizia e [illegible] rapporti [illegible] tra i due partiti, hanno permesso di constatare una larga convergenza di vedute su [illegible] importanti problemi internazionali del mondo contemporaneo [illegible] della pace e della sicurezza [illegible] della democrazia [illegible] sviluppo [illegible] della cooperazione [illegible] sviluppo [illegible] Nel corso [illegible] è stato [illegible] della politica [illegible] del Partito comunista romeno [illegible] del Partito comunista italiano [illegible] Romania [illegible] Italia [illegible] Romania [illegible] Italia [illegible] Romania [illegible] Italia